

Stefano Zanut

# Sicurezza e prevenzione incendi nella scuola

*La scuola  
come istituzione  
chiave  
per una cultura  
della sicurezza*

L'importanza di considerare nella scuola i problemi della sicurezza può essere ricondotta a due aspetti fondamentali: il primo vede la scuola come un ambiente dedicato ai giovani e, quindi, un luogo che dovrebbe essere pensato e costruito secondo le loro particolari esigenze, il secondo individua in questa un'istituzione chiave per un processo educativo che guidi verso una nuova cultura di sicurezza, un nuovo modo di pensare, agire, atteggiarsi, per il quale la tutela della propria persona e quella degli altri assuma il ruolo di valore prioritario ed irrinunciabile.

Genericamente il secondo aspetto risulta funzionale al primo, in quanto un processo educativo volto alla creazione di una tale cultura si può realizzare solo in un ambiente a sua volta sicuro (in questa circostanza sembra oltremodo pertinente l'antico detto "mens sana in corpore sano"), sia questo la scuola, la famiglia o la collettività, che contribuisca a formare una particolare attenzione verso questo aspetto della vita quotidiana.

Un principio, quest'ultimo, che dovrebbe esprimere l'identità e l'obiettivo di ogni istituzione scolastica, come si evince da un passo della carta dei servizi della scuola: *"L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente e sicuro. Le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali e dei servizi devono essere tali da garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e le persone."*

(D.P.C.M. 7 giugno 1995, carta dei servizi della scuola, punto 9.1).

## LA SICUREZZA NELLE SCUOLE IN CIFRE

I freddi dati restituiti dalle statistiche costituiscono una imprescindibile base di partenza per comprendere qualsiasi realtà complessa, valutare quali siano le problematiche più rilevanti e quali gli interventi da attuare più celermente. I numeri fissano una situazione, la inquadrano con l'obiettività fredda e dura delle cifre, che non possono

## Sicurezza e prevenzione incendi nella scuola

essere modificate o alleggerite dalla dialettica delle parole. Ad esempio, è difficile immaginare che ben il 20% degli incidenti che coinvolgono individui in età pediatrica si verifica proprio a scuola e sono fondamentalmente determinati da cadute, ferite, schiacciamenti ed altre cause non strettamente codificate.

Ma se spesso queste patologie accidentali vengono accolte con fatalismo, ricondotte ad esperienze individuali e, come tali, facilmente rimosse dalla coscienza collettiva, lo stesso non si può dire per situazioni di portata tale da porre il problema della sicurezza come una questione ancora aperta, cruciale e non sufficientemente sviscerata; a tal proposito è possibile ricordare alcuni eventi che negli ultimi anni hanno tragicamente richiamato l'attenzione su questo problema:

■ Casalecchio di Reno (Bologna), 6 dicembre 1990: un aereo militare cade su una scuola causando 12 morti e 95 feriti;

■ Legnago (Verona), 20 marzo 2001: un incendio si sviluppa in una scuola dove, contestualmente alle lezioni, stava operando un cantiere, causando la morte di una bambina disabile;

■ San Giuliano di Puglia (Isernia), 31 ottobre 2002: un terremoto fa crollare la scuola elementare durante le ore di lezione, muoiono 27 bambini ed un insegnante, numerosi i feriti.

Un recente studio curato dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha messo in evidenza come nel decennio 1990-1999 nelle scuole del nostro paese si siano verificati ben 206 incendi di grande rilevanza, causando 20 feriti.

Lo studio non riporta i dati di tutti gli incendi avvenuti negli edifici scolastici, dal momento che sono stati considerati solo gli "incendi di grande rilevanza" e quindi gli eventi più eclatanti, ma anche in questo caso i dati restituiscono pienamente la portata del problema.

Per quanto concerne lo stato della sicurezza dell'edilizia scolastica, dati di estremo interesse possono essere attinti da un'indagine condotta nel 2001 dal dipartimento per i servizi nel territorio del M.I.U.R., ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, che ha coinvolto più di 10.800 istituzioni scolastiche, articolate in circa 41.500 edifici, con più di 8 milioni di alunni ed oltre 1 milione di operatori del settore (i dati completi sono disponibili su [www.istruzione.it/mpi/pubblizzazioni/index.shtml](http://www.istruzione.it/mpi/pubblizzazioni/index.shtml)).

Nello specifico campo della prevenzione incendi,

dall'indagine è emerso che il 73,21% delle scuole è sprovvista del certificato di prevenzione incendi, il 36,96% non ha scale di sicurezza, il 20,65% non è dotato di porte con dispositivo di apertura antipanico ed il 36,10% non ha impianti elettrici a norma.

Relativamente ai piani di evacuazione risulta che il 91,5% delle scuole lo ha predisposto, ma solo il 79,4% lo ha anche provato.

Sono dati da considerare con molta cautela e che certamente risentono delle incertezze determinate da un questionario che il M.I.U.R. aveva chiesto di compilare ai dirigenti scolastici, che forse non hanno una precisa conoscenza della vigente normativa né una sufficiente padronanza dei termini tecnici, ed a cui peraltro solo l'88,6% ha risposto, ma il quadro che restituiscono non va comunque sottovalutato.

### PREVEDERE, PREVENIRE E PROTEGGERE

Un evento accidentale si verifica per la rottura di un complesso equilibrio tra il rischio ambientale (fisico) e le caratteristiche comportamentali del suo utilizzatore; su questo argomento l'equazione di Gustavson descrive bene e pone in relazione le variabili che più frequentemente determinano questa condizione per un ambiente in cui è presente un bambino:

$A \times P \leftrightarrow S \times E$

Dove:

**A:** livello di rischio ambientale legato soprattutto alla struttura fisica;

**P:** personalità del bambino, diversamente incline a sperimentare e riconoscere situazioni di rischio;

**S:** sorveglianza esercitata dall'adulto (o insegnante) sul bambino o sull'ambiente;

**E:** l'educazione o la proposizione di comportamenti corretti.

Degli elementi del primo membro è certamente la personalità (P) a risultare difficilmente plasmabile dagli interventi e, quindi, ad un aumento della "pericolosità" connessa con il comportamento del soggetto dovrebbero corrispondere livelli ambientali di rischio (A) via via decrescenti.

Nel secondo è certamente la sorveglianza (S) lo strumento più utilizzato per prevenire condizioni di pericolo, ma scemando questa è necessario che aumenti la capacità di un individuo di attuare autonomamente comportamenti corretti, di qui il ruolo fondamentale giocato dall'educazione (E).

## Sicurezza e prevenzione incendi nella scuola

Viene nuovamente evidenziato il ruolo fondamentale dell'educazione che insieme alla limitazione del rischio ambientale costituisce un elemento cardine per la prevenzione degli incidenti.

Il modo di operare della prevenzione incendi non è molto dissimile da quello appena descritto e, partendo dalla conoscenza degli eventi passati, riesce a strutturare i dati disponibili proiettandoli in previsione di possibili accadimenti negativi, su cui strutturare le azioni del prevedere, dirette ad impedire il verificarsi o il diffondersi di fatti non desiderati o dannosi, e del proteggere, finalizzate ad attenuare le possibili conseguenze di un evento negativo.

### LE NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

Per regolamentare gli aspetti della sicurezza al fuoco nel campo dell'edilizia scolastica è stato emesso il decreto ministeriale 26 agosto 1992, "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", con l'obiettivo di fornire "i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio di incendio" (art. 1.0).

Risultano infatti soggette ai controlli dei vigili del fuoco, per il rilascio del certificato di prevenzione incendi, le scuole al cui interno siano presenti oltre 100 persone (punto 85 dell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982), ma il decreto contiene anche indicazioni per le realtà più piccole.

La sua integrale applicazione è prevista per gli edifici di nuova costruzione e per quelli esistenti che vengono sottoposti a ristrutturazioni che comportino modifiche sostanziali, mentre per gli altri trova graduale applicazione in funzione della data di realizzazione della scuola, con scadenze temporali ben definite.

E' stata quindi predisposta una classificazione degli edifici scolastici in funzione del numero di persone contemporaneamente presenti.

Come in altre norme di prevenzione incendi, anche in questo caso i contenuti sono fondamentalmente finalizzati a definire criteri di protezione, sia attiva che passiva, per contenere gli esiti di un eventuale incendio e permettere agli occupanti di evacuare in sicurezza, mentre i criteri di prevenzione propriamente detta sono

riscontrabili come indicazioni generali nelle voci relative agli impianti ed alle norme di esercizio che definiscono la necessità "a cura del titolare dell'attività" di predisporre un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività", con ciò evidenziando la necessità di una corretta gestione dello stato di sicurezza dell'attività.

Un'azione, questa, sovente sottovalutata ma che in altre realtà viene considerata con la massima attenzione; un riferimento autorevole su questo argomento è mutuabile dalle norme dell'N.F.P.A. (National Fire Protection Association) che forniscono questa indicazione: "ogni sistema di protezione, dispositivo o impianto che non sia mantenuto in condizioni di affidabilità operativa o sia utilizzato in modo da rendere inefficace la prefissata funzione protettiva, dovrebbe essere considerato come inesistente e non avere alcun credito nella valutazione globale del livello di sicurezza" (NFPA 101, Life Safety Code).

Tra le norme di esercizio rientra anche la necessità di predisporre un piano di emergenza e che siano effettuate almeno due prove di evacuazione all'anno.

Le norme transitorie definite dall'articolo 11 forniscono indicazioni in merito alle scadenze per l'adeguamento ai contenuti del decreto in funzione della data di costruzione della scuola, individuando gli edifici preesistenti alla data di entrata in vigore del decreto ministeriale 18 dicembre 1975 (è la data di un decreto emesso dal ministero dei Lavori Pubblici, dal titolo "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica", con l'obiettivo di definire alcuni criteri base da seguire nella progettazione di scuole), quelli realizzati nel periodo tra tale data e quella di emissione del D.M. 26/8/1992.

La legge 3 agosto 1999, n.265 (disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n.142) ha stabilito nel 31 dicembre 2004 il termine entro cui effettuare gli interventi di adeguamento,

## Sicurezza e prevenzione incendi nella scuola

che devono essere completati sulla base di un programma, articolato in piani annuali attuativi, predisposto dai soggetti o enti competenti.

### **IL COORDINAMENTO CON IL D.LGS. 626/94 ED I PROTAGONISTI DELLA SICUREZZA A SCUOLA**

Alla luce del d.lgs. 626/94 la scuola diventa un vero e proprio ambiente di lavoro in cui esiste un datore di lavoro, i lavoratori e gli addetti antincendi, questi ultimi incaricati di provvedere alla gestione dell'emergenza al verificarsi di una situazione che richieda un intervento per incendio o assistenza in caso di evacuazione.

Il decreto ministeriale 29 settembre 1998, n. 382, (regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626, e successive modifiche ed integrazioni) pone a carico del dirigente scolastico il ruolo di datore di lavoro.

In ogni caso, l'art. 4 del d.lgs. 626/94 ben evidenzia che "gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal presente decreto, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico".

Nel caso dell'edilizia scolastica l'ente competente è individuato dalla legge 11 gennaio 1996, n.23 (norme per l'edilizia scolastica):

- i comuni, per le sedi di scuole materne, elementari e medie;
- le province, per la sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali.

Oltre al personale docente e non docente il

decreto individua tra i lavoratori anche "gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici", pur non computando tali soggetti ai fini della determinazione del numero dei lavoratori dal quale il presente decreto fa discendere particolari obblighi."

Per quanto concerne il personale incaricato di svolgere le funzioni di "addetto antincendi", da inserire nell'ambito delle procedure previste dal piano di emergenza, le incombenze a carico del dirigente scolastico non terminano con la sua nomina, poiché deve garantirne anche un'adeguata formazione.

Per far fronte a tale necessità il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha stipulato con il ministero dell'Interno, dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, una convenzione che considera la possibilità di utilizzare i vigili del fuoco nei corsi di formazione di tale personale.